



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

ottobre 2023

# Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica  
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

# s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

## previsione macroeconomica a medio termine.

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l’Emilia-Romagna.

### Scenario di riferimento: la crescita

	2021	2022	2023	2024
Commercio mondiale	9,5	3,1	0,7	2,1
Prodotto mondiale	6,4	3,3	2,8	2,5
Paesi industrializzati	5,5	2,6	1,3	1,0
Mercati emergenti	7,0	3,6	3,7	3,4
Usa (1)	5,9	2,1	2,0	0,9
Area Euro (1)	5,6	3,4	0,6	0,9
Cina (1)	8,4	3,0	4,7	4,2

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, settembre 2023

L’economia e il commercio mondiale procedono a passo ridotto, pesano le difficoltà del gigante cinese, inoltre se la crescita economica tiene negli Stati Uniti, tende ad arrestarsi nell’area dell’euro. Al contrario, l’inflazione che non risente più tanto dello shock energetico rallenta, ma nell’area dell’euro è più elevata che negli Usa. A fronte di una efficace difesa dei profitti reali delle imprese, la riduzione dei salari reali è stata più sensibile nell’area dell’euro e ha contribuito a ridurre i consumi. La Bce ha ulteriormente aumentato i tassi di interesse, anche se quelli a breve in termini reali restano negativi nell’area dell’euro, mentre la Fed ha mantenuto stabili i tassi negli Usa dove quelli reali sono positivi. Ovunque gli investimenti cominciano a risentire dell’irrigidimento delle condizioni di

finanziamento. Nell’area dell’euro il rallentamento economico potrà ridurre l’occupazione senza fare salire eccessivamente il tasso di disoccupazione tenuto conto della dinamica delle forze lavoro.

### Pil e conto economico

Nelle stime più recenti appare più deciso il rallentamento della crescita nel 2023 (+0,7 per cento), sotto l’effetto congiunto della spinta dell’inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell’effetto della stretta monetaria in corso, tanto che la stima della crescita è stata rivista al ribasso di quattro decimi di punto percentuale. Il rallentamento del ritmo dell’attività economica dovrebbe proseguire anche nel 2024 quando la crescita del Pil dovrebbe risultare dello 0,6 per cento, a seguito della riduzione del reddito disponibile reale, in particolare, per le famiglie a basso reddito. Questa stima della crescita è stata ridotta di due decimi di punto percentuale. Uno sguardo al lungo periodo conferma che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,6 per cento rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 14,3 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio 2023-24 l’andamento dell’attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale. Anche il rallentamento della crescita del prodotto interno lordo italiano sarà deciso nel 2023, tanto che l’incremento non andrà oltre lo 0,7 per cento, e proseguirà più decisamente anche nel 2024 (+0,4 per cento). Nel più lungo periodo emerge il migliore

andamento dell’economia regionale rispetto al complesso di quella nazionale, ma il differenziale non è sostanziale. Il Pil italiano in termini reali nel 2023 risulterà ancora inferiore dello 0,8 per cento rispetto a quello del 2007 e superiore di solo 7,2 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

Nel 2023 il rallentamento della ripresa riallineerà la crescita delle regioni italiane che sarà guidata da Lombardia e Veneto (+0,9 per cento), seguite da Friuli-Venezia Giulia e Lazio (+0,8 per cento). Nel 2024 con l’ulteriore rallentamento dell’attività la crescita delle regioni italiane si allineerà ulteriormente con al vertice Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana che cresceranno tutte dello 0,6 per cento.

In un’ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale per l’anno in corso risulterà superiore alla media dell’area dell’euro e permetterà di evitare la recessione che sta sperimentando la Germania anche se sarà lievemente inferiore alla crescita dell’economia francese, mentre nel 2024 la lieve espansione prevista a livello regionale dovrebbe rimanere al di sotto della crescita nell’area dell’euro che trarrà vantaggio da una lieve ripresa dell’economia della Germania.

Anche nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,7 per cento) supererà nuovamente lo sviluppo del Pil a causa della dinamica dei prezzi dei beni essenziali che costituiscono una componente della spesa poco comprimibile, imponendo una riduzione dei risparmi anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta rispetto allo scorso anno. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel

2024, ma con una dinamica dei consumi decisamente inferiore (+0,6 per cento), dovuto alla necessità di effettuare tagli a voci di spesa a fronte della riduzione dei redditi reali, che risulta sempre più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2023 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+0,6 per cento) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia e superiori di solo 8,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione è stata inferiore di quasi sei punti percentuali rispetto a quella del Pil. Inoltre, è importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Nel 2023 con il rallentamento della crescita dell'attività economica, un sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza futura sia da un punto di vista economico che geopolitico, la dinamica dell'accumulazione risulterà solo marginalmente positiva (+0,6 per cento), lievemente inferiore a quella del Pil e non ne tratterà più la crescita, nonostante prosegua l'effetto dei massicci interventi di sostegno pubblici, in particolare, a favore del settore delle costruzioni. L'ulteriore riduzione del ritmo di crescita dell'attività e la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" condurrà a un arretramento del processo di accumulazione nel 2024 (-0,9 per cento). Per valutare l'entità del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che nonostante la crescita recente degli investimenti in termini reali, questi nel 2023 risulteranno inferiori del 2,3 per cento a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni, e superiori di solo il 17,1 per cento rispetto a quelli del 2000.

Il rallentamento del commercio mondiale, connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, al reshoring, e alle crescenti tensioni geopolitiche, stanno conducendo a un'inversione di tendenza in negativo per l'export regionale nel 2023 (-

2,4 per cento). Grazie a una ripresa del commercio mondiale sarà possibile riavviare la crescita delle vendite all'estero nel 2024 (+2,8 per cento), tanto da permettere alle esportazioni regionali di fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2023 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura dell'89,3 per cento rispetto al livello del 2000, ma di solo il 37,0 per cento rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

### La formazione del valore aggiunto: i settori

A causa del notevole rallentamento dell'attività nelle costruzioni nell'anno in corso saranno di gran lunga i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale con un ritmo di crescita più che doppio rispetto a quello complessivo, mentre l'industria subirà una vera recessione in termini reali. Nel 2024, invece, si avrà una lieve ripresa dell'attività industriale, un leggero ulteriore rallentamento della crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare decisamente in recessione.

In dettaglio. Sotto la pressione del contenimento della crescita della domanda interna e dell'arretramento delle esportazioni conseguente al rallentamento del commercio mondiale nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà una flessione del 2,0 per cento. La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una pronta ma contenuta ripresa dell'attività industriale nel 2024 (+0,6 per cento). Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 20,6 per cento rispetto a quello del 2000.

Nonostante i piani di investimento pubblico, la decisa revisione delle misure di incentivazione adottate a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e la restrizione della politica

monetaria ridurranno quasi a zero la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 (+0,4 per cento), con una dinamica decisamente inferiore rispetto a quella notevole dello scorso anno e a quella eccezionale del 2021 (+26,2 per cento). La tendenza diverrà poi negativa nel 2024 conducendo il settore in recessione (-3,7 per cento). A testimonianza delle contrastanti vicissitudini vissute dal settore, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore di solo il 5,5 per cento rispetto a quello del 2000, ma rimarrà ancora inferiore del 23,1 per cento rispetto ai livelli eccessivi del precedente massimo toccato nel 2007.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza ridurranno sensibilmente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,0 per cento), che risulteranno, comunque, la componente più dinamica dell'economia regionale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo dimezzato (+0,9 per cento) e di confermare i servizi quale settore trainante dell'economia regionale. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi non mostra una crescita particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 7,7 per cento e risulterà superiore solo del 17,5 per cento rispetto al livello del 2000.

### Il mercato del lavoro

Nel 2023 l'aumento delle forze lavoro dovrebbe risultare lievemente più contenuto di quello

dell'occupazione e ciò permetterà un'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione. Questo non dovrebbe accadere anche nel 2024 quando si avranno andamenti analoghi delle forze lavoro e degli occupati tali da mantenere invariato il tasso di disoccupazione. Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego continuerà a sostenere un'accelerazione della crescita delle forze di lavoro nel 2023 (+0,9 per cento). Questo però non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020, fuori dal mercato del lavoro sono rimasti diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione e al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,9 per cento). Nel 2024 la crescita delle forze di lavoro continuerà comunque sostenuta dalla necessità di

impiego, ma sarà contenuta dalla crescita economica limitata (+0,7 per cento).

Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro aumenterà ulteriormente nel 2023 portandosi al 73,8 per cento e proseguirà la sua crescita anche nel 2024 giungendo al 74,0 per cento.

L'occupazione avrà nuovamente un andamento positivo nel 2023 (+1,0 per cento) e la sua crescita proseguirà solo lievemente più contenuta nel 2024 (+0,7 per cento). Ciò nonostante, alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà ancora marginalmente inferiore a quella riferita al 2019 (-0,2 per cento) e superiore di solo l'11,1 per cento rispetto a quella del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro)

continua a salire e nel 2023 dovrebbe giungere al 70,2 per cento per poi portarsi al 70,5 per cento nel 2024 superando finalmente il precedente livello massimo del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Dal 2021 in poi la crescita dell'occupazione è stata più rapida dell'aumento dell'offerta di lavoro e il tasso di disoccupazione anche nel 2023 potrà ulteriormente ridursi al 4,8 per cento, ma la tendenza subirà un temporaneo arresto nel 2024 a causa della stagnazione della crescita dell'attività economica e il tasso di disoccupazione rimarrà al 4,8 per cento.

## Ulteriori approfondimenti

Analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## I nostri aggiornamenti

I comunicati stampa

<https://www.ucer.camcom.it/comunicazione-e-stampa/comunicati-stampa>

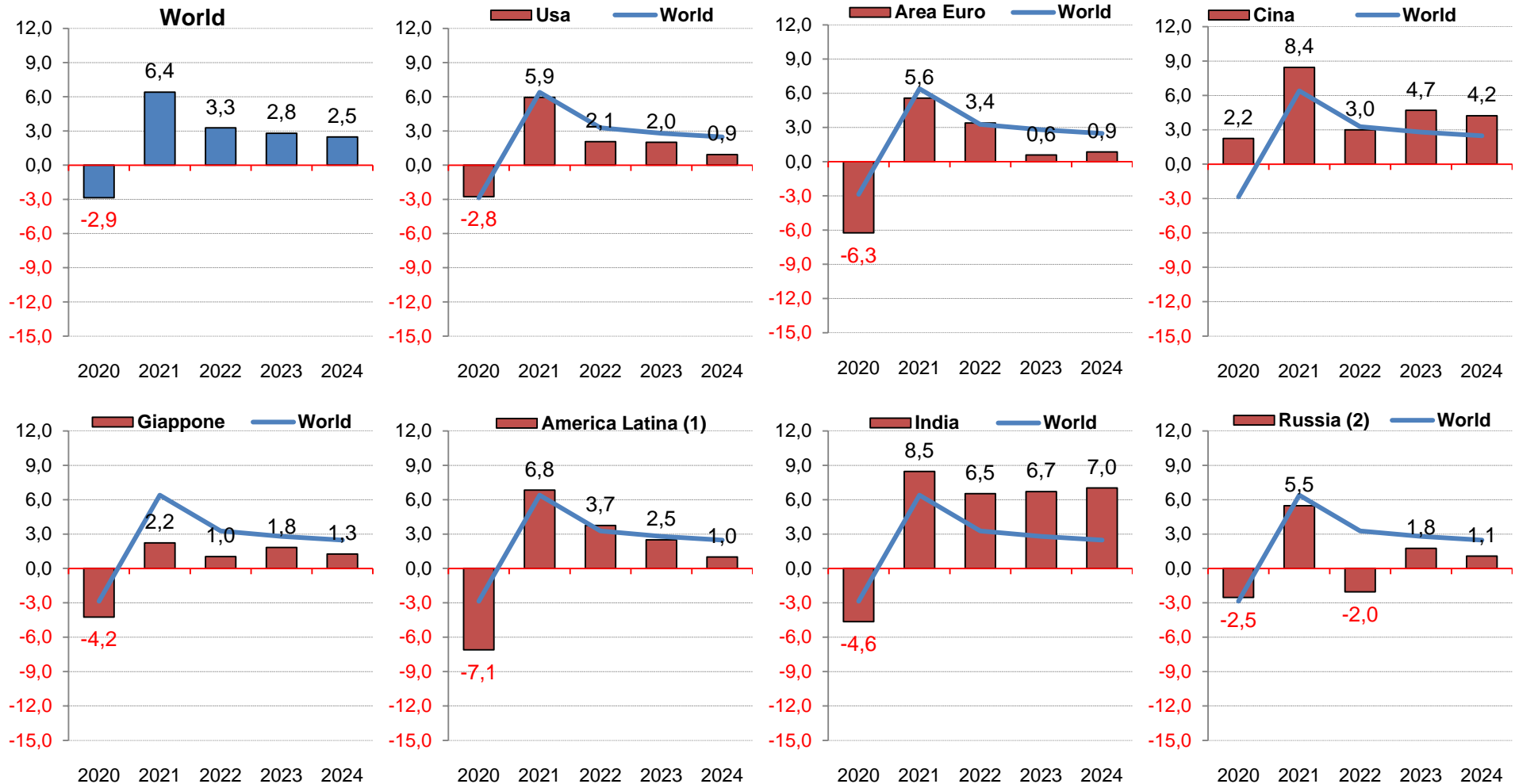
Le notizie del Centro Studi

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

## Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

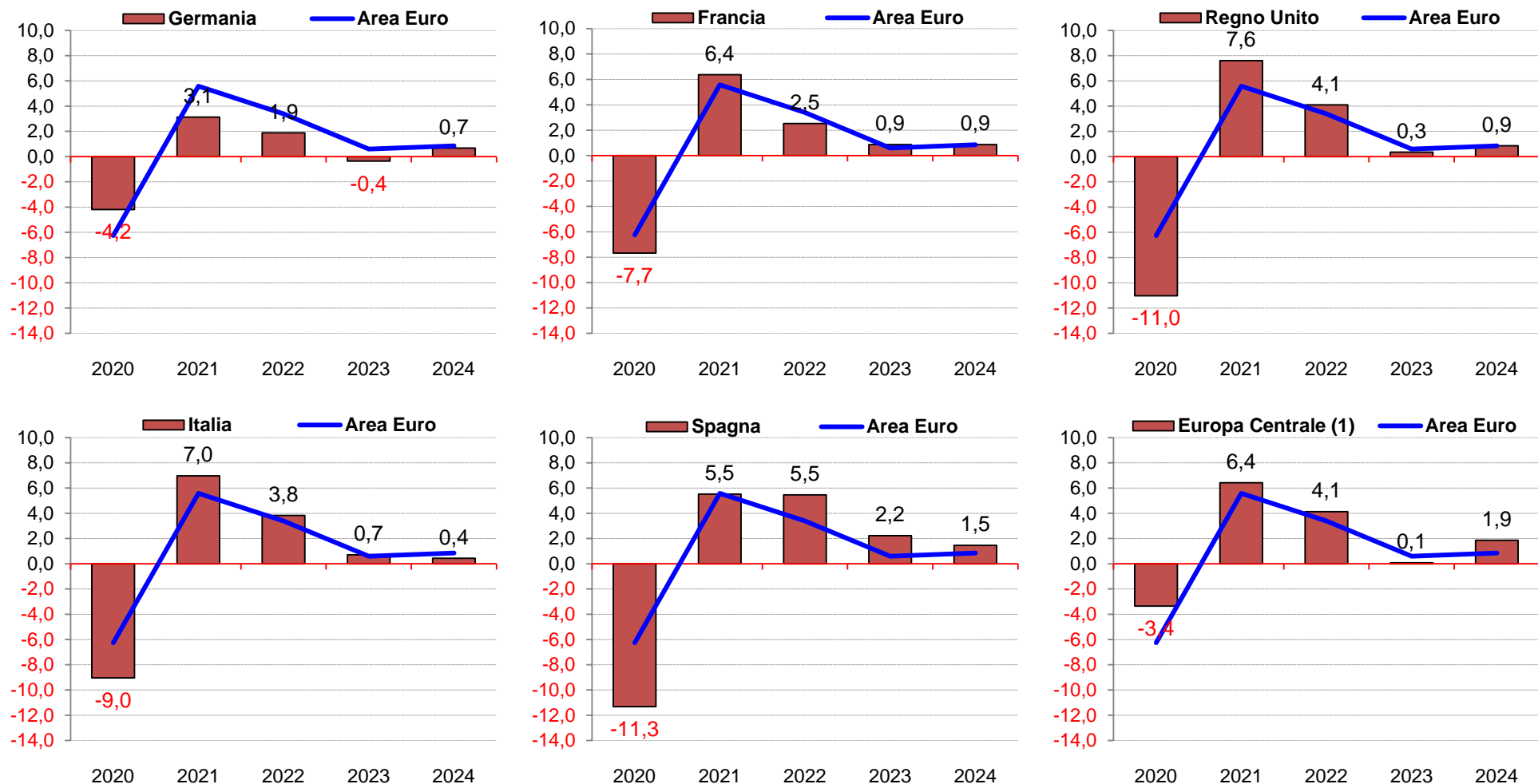
## Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/09/2023

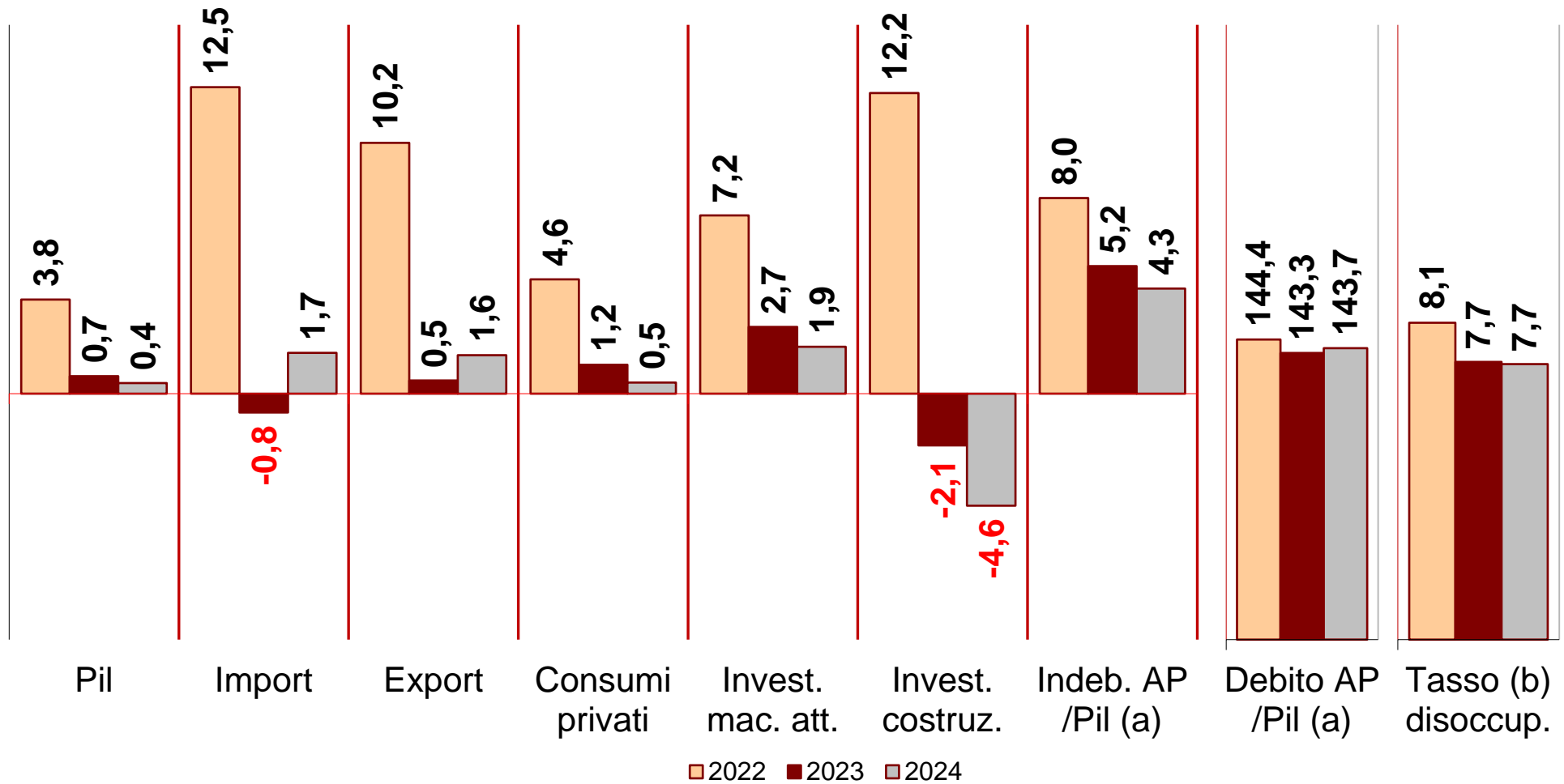
## Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/09/2023

## Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1



(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/09/2023



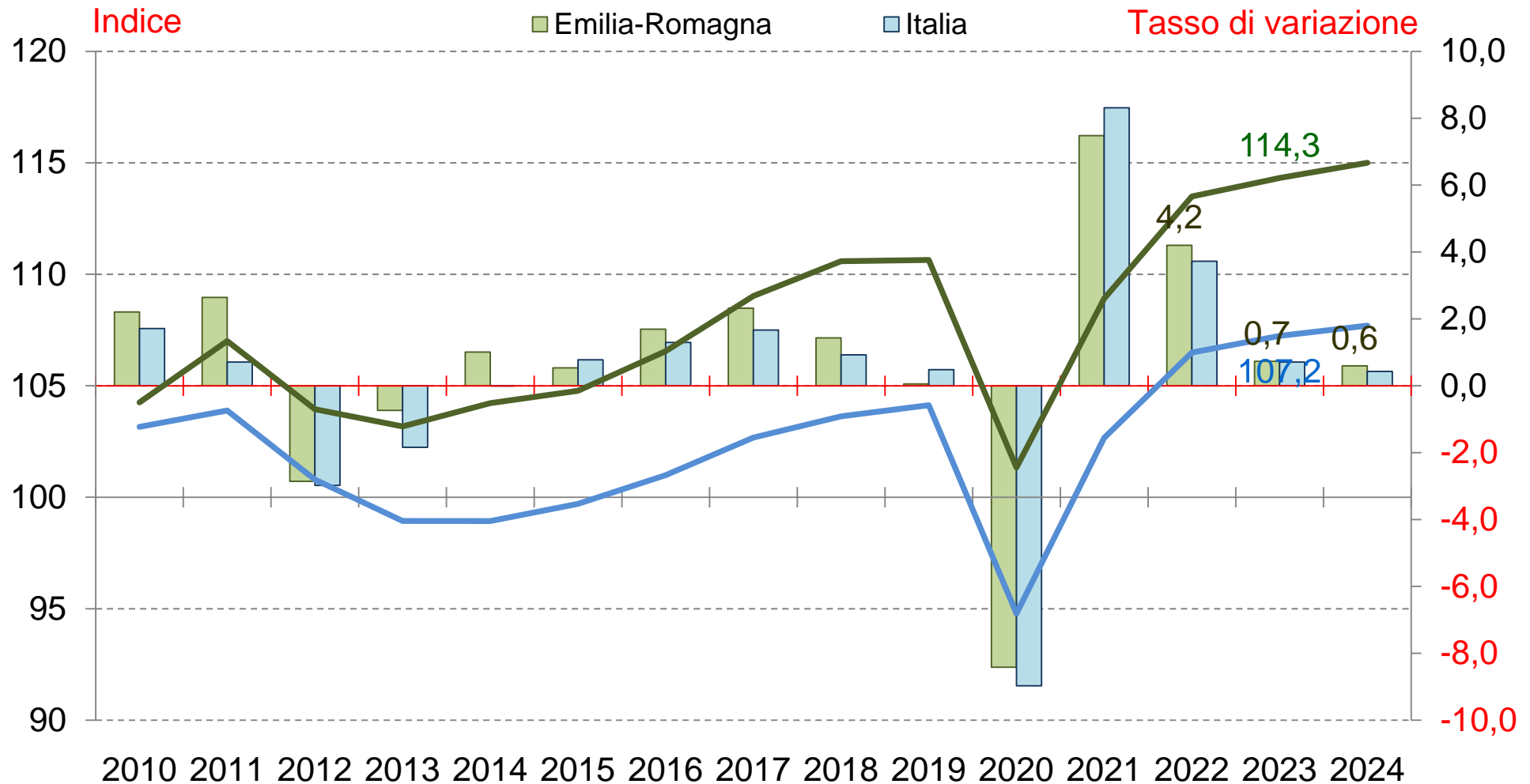
## Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 2

	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	-9,0	7,0	3,8	0,7	0,4
Importazioni	-12,7	15,3	12,5	-0,8	1,7
Esportazioni	-14,3	14,1	10,2	0,5	1,6
Domanda interna totale	-8,4	7,1	4,4	0,3	0,4
Consumi delle famiglie e lsp	-10,4	4,7	4,6	1,2	0,5
Consumi collettivi	0,0	1,5	0,0	0,0	0,4
Investimenti fissi lordi	-8,0	18,6	9,7	0,3	-1,2
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	-8,9	10,9	7,2	2,7	1,9
- costruzioni	-6,8	27,7	12,2	-2,1	-4,6
Occupazione (a)	-11,1	7,6	3,5	1,4	0,4
Disoccupazione (b)	9,3	9,5	8,1	7,7	7,7
Prezzi al consumo	-0,1	1,9	8,2	5,7	2,4
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	3,9	3,1	-0,7	1,1	1,1
Avanzo primario (c)	-6,2	-5,5	-3,6	-1,2	-0,2
Indebitamento A. P. (c)	9,7	9,0	8,0	5,2	4,3
Debito A. Pubbliche (c)	154,9	149,9	144,4	143,3	143,7

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/09/2023

## Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,5	4,2	0,7	0,6	8,3	3,7	0,7	0,4
Domanda interna	8,0	6,2	1,2	0,2	7,5	5,8	0,9	0,0
Consumi delle famiglie	5,0	6,2	1,7	0,6	5,4	6,1	1,4	0,3
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,8	0,8	0,3	0,6	1,7	0,9	0,1	0,4
Investimenti fissi lordi	22,0	9,9	0,6	-0,9	20,7	9,7	0,3	-1,2
Importazioni di beni	15,2	1,9	-2,4	2,2	13,0	6,7	-2,8	2,0
Esportazioni di beni	12,8	3,3	-1,8	2,8	13,1	8,1	-1,8	2,0
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-4,6	2,5	-3,2	-0,7	-0,7	-2,1	-1,4	-0,4
Industria	13,6	0,2	-2,0	0,6	13,5	-0,2	-2,0	0,4
Costruzioni	26,2	10,5	0,4	-3,7	20,6	10,1	-0,4	-4,5
Servizi	4,3	5,9	2,0	0,9	6,2	4,5	1,6	0,7
Totale	7,5	4,4	0,8	0,5	8,1	3,7	0,8	0,3

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 2

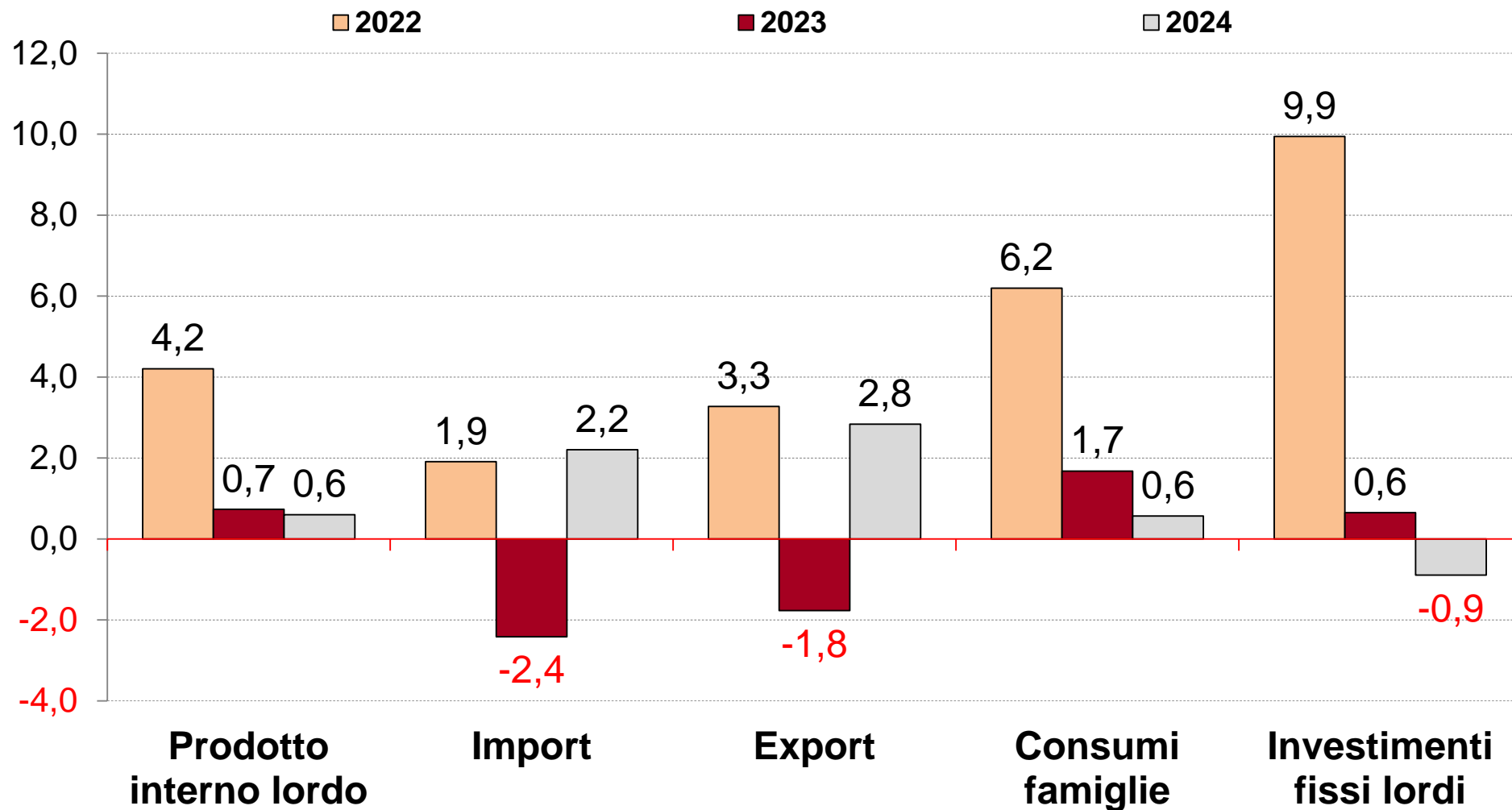
	Emilia-Romagna				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
<b>Unita' di lavoro</b>								
Agricoltura	-0,3	-9,5	-6,5	-0,2	3,1	-1,7	-4,8	-0,1
Industria	11,5	2,1	0,6	0,3	10,4	1,6	1,4	0,1
Costruzioni	26,8	6,5	1,3	-1,4	22,7	7,6	-0,4	-2,0
Servizi	8,0	3,8	1,8	1,0	8,8	3,9	2,0	0,7
Totale	9,4	3,1	1,2	0,7	9,6	3,5	1,4	0,4
<b>Mercato del lavoro</b>								
Forze di lavoro	0,2	0,7	0,9	0,7	1,0	0,8	1,1	0,4
Occupati	0,6	1,2	1,0	0,7	0,8	2,4	1,5	0,4
Tasso di attivita' (1)	72,4	73,5	73,8	74,1	64,3	65,5	66,4	66,9
Tasso di occupazione (1)	68,5	69,8	70,2	70,5	58,2	60,3	61,3	61,7
Tasso di disoccupazione	5,4	5,0	4,8	4,8	9,5	8,1	7,7	7,7
<b>Produttività e capacità di spesa</b>								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	3,1	6,4	5,6	3,8	3,4	6,1	5,4	3,5
Valore aggiunto per abitante (3)	119,3	120,7	120,5	120,2	26,0	27,1	27,3	27,5

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

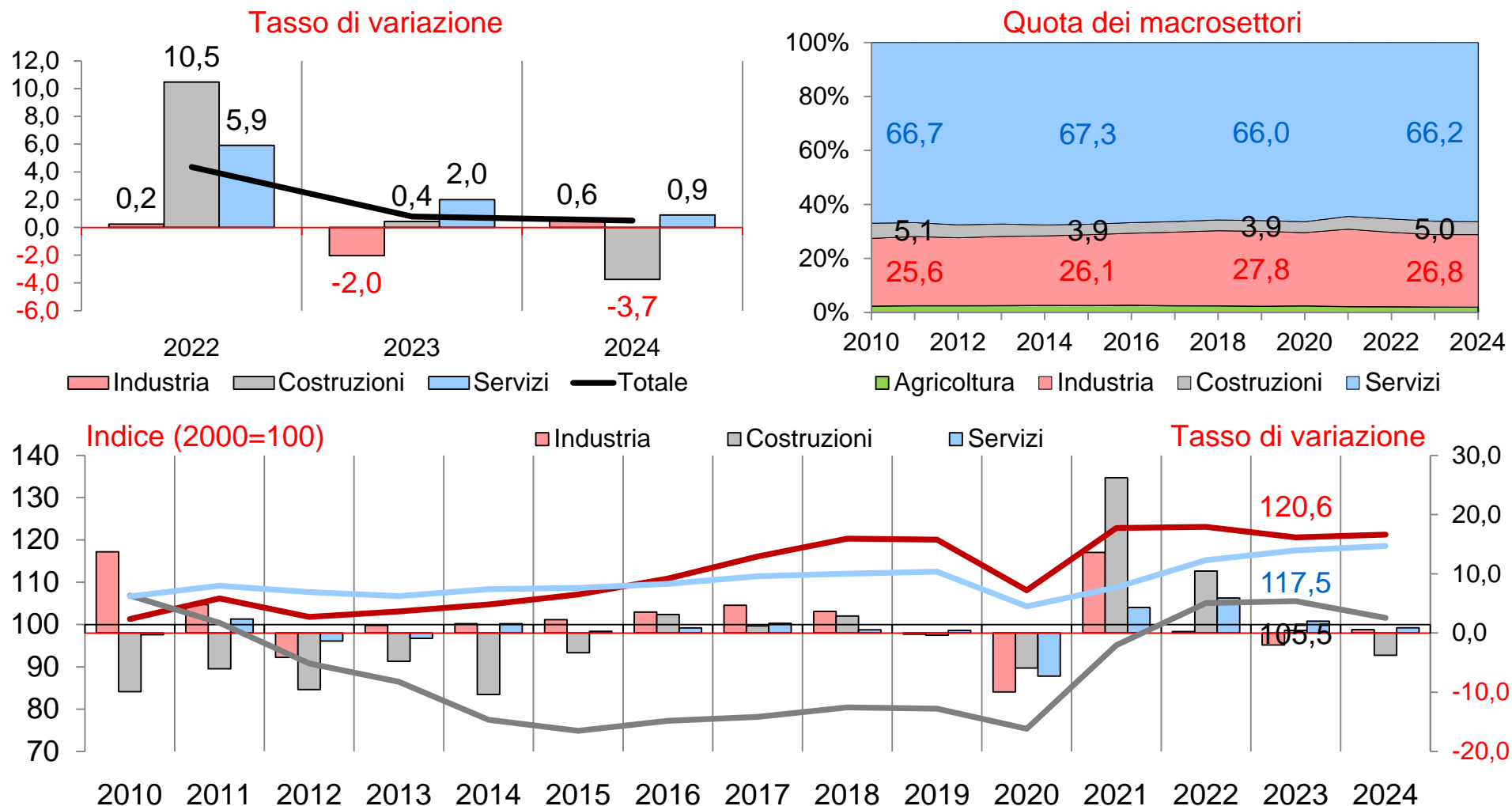
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



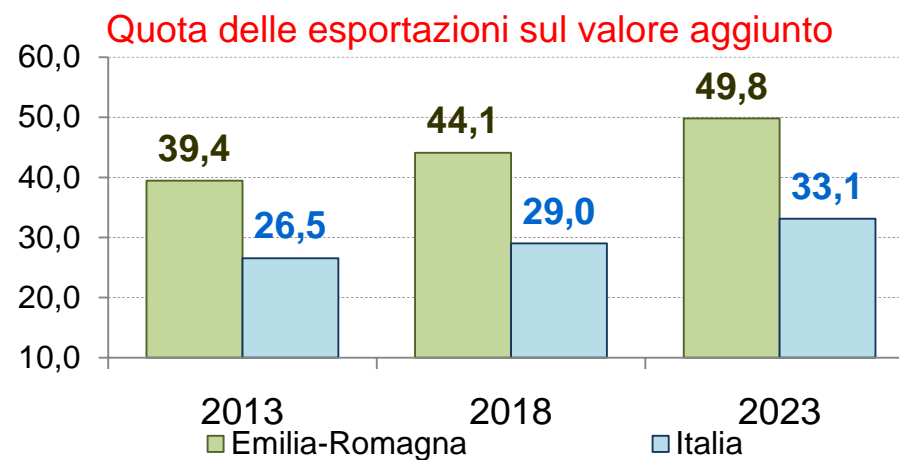
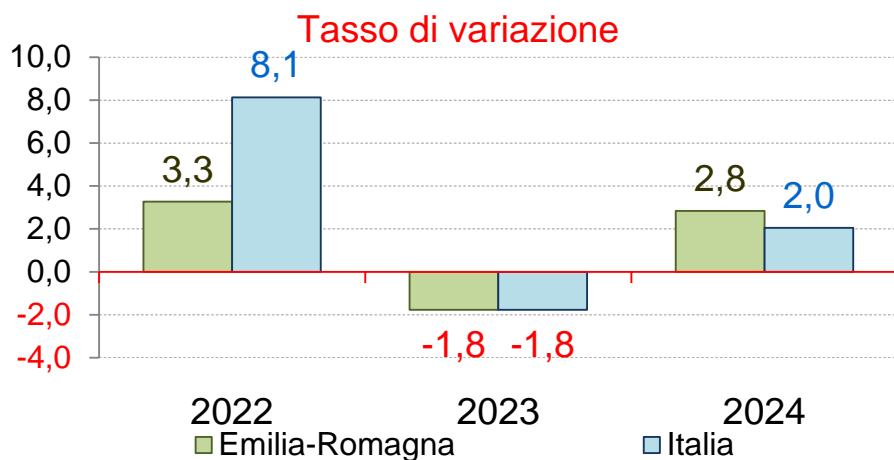
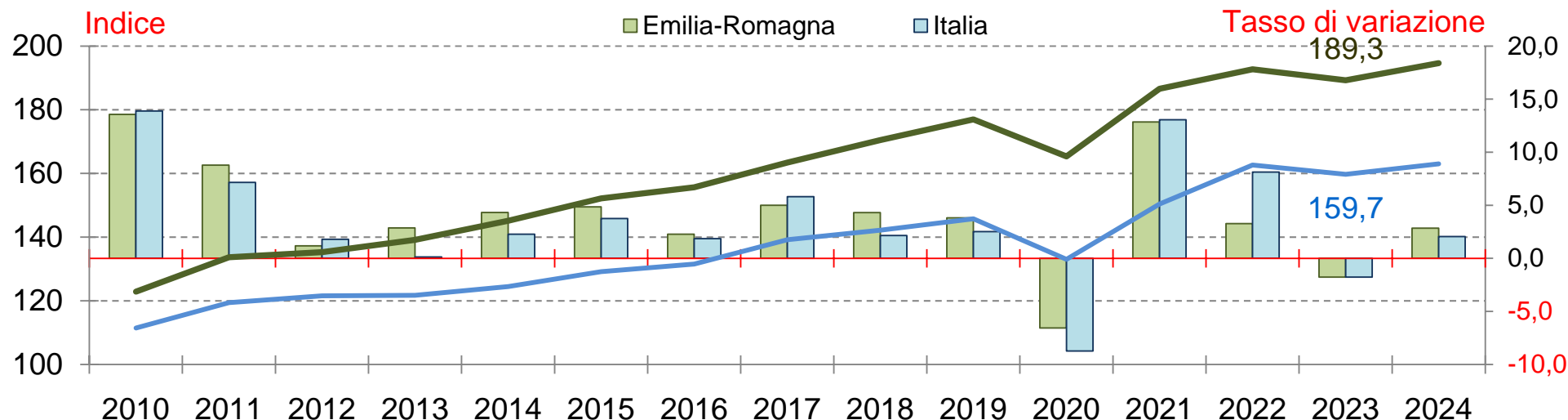
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



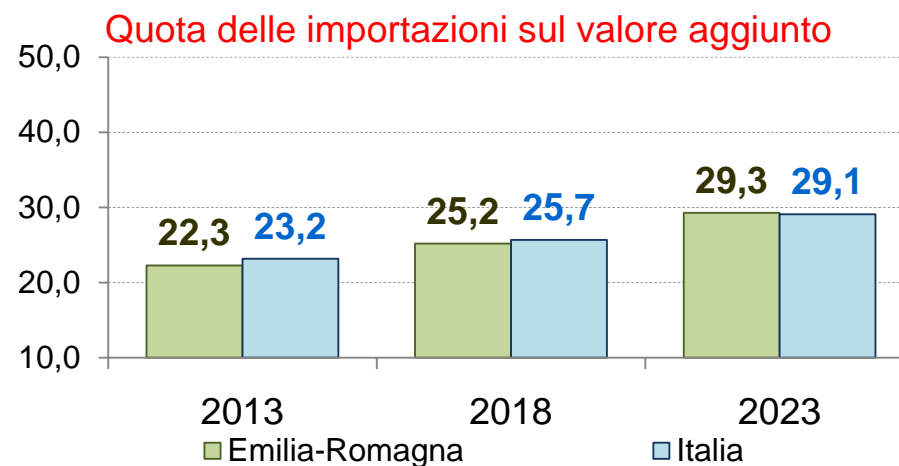
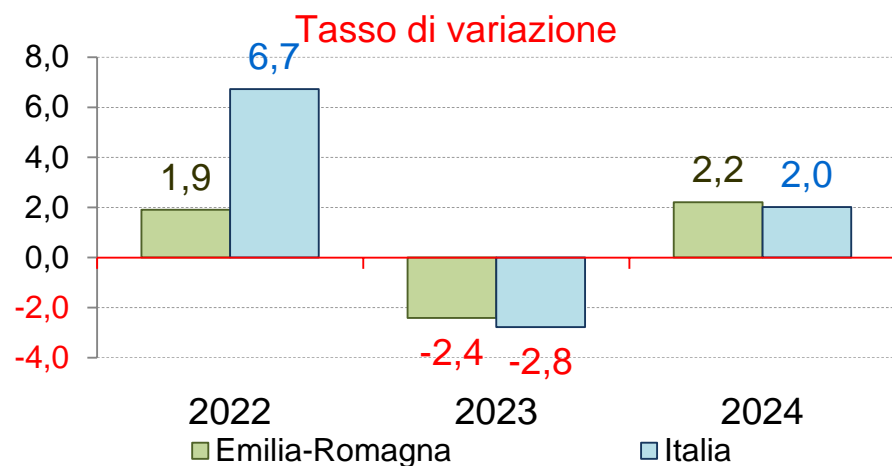
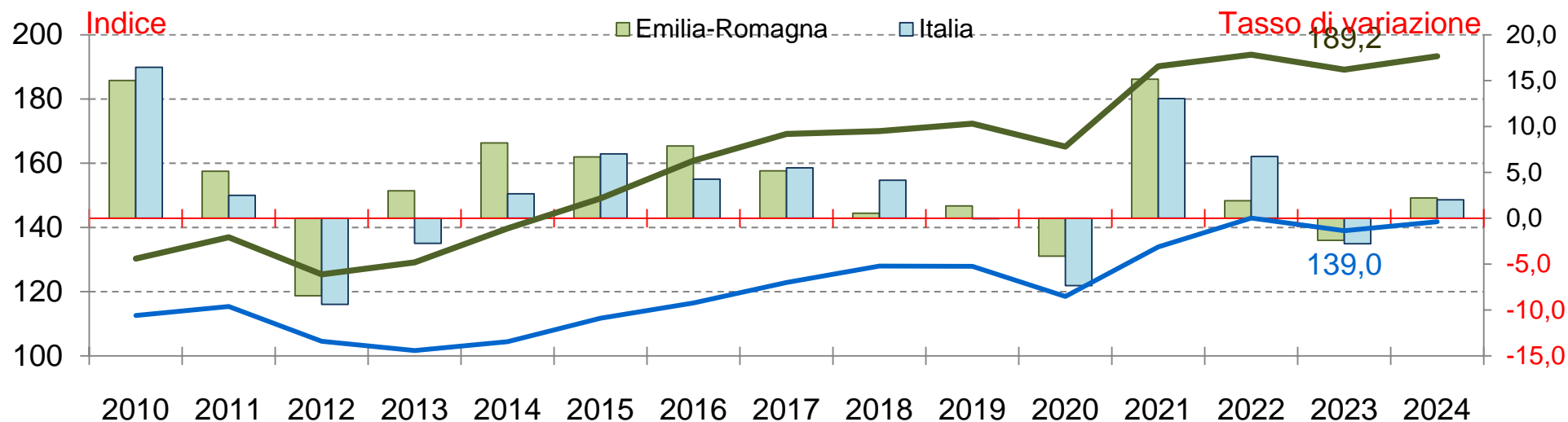
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

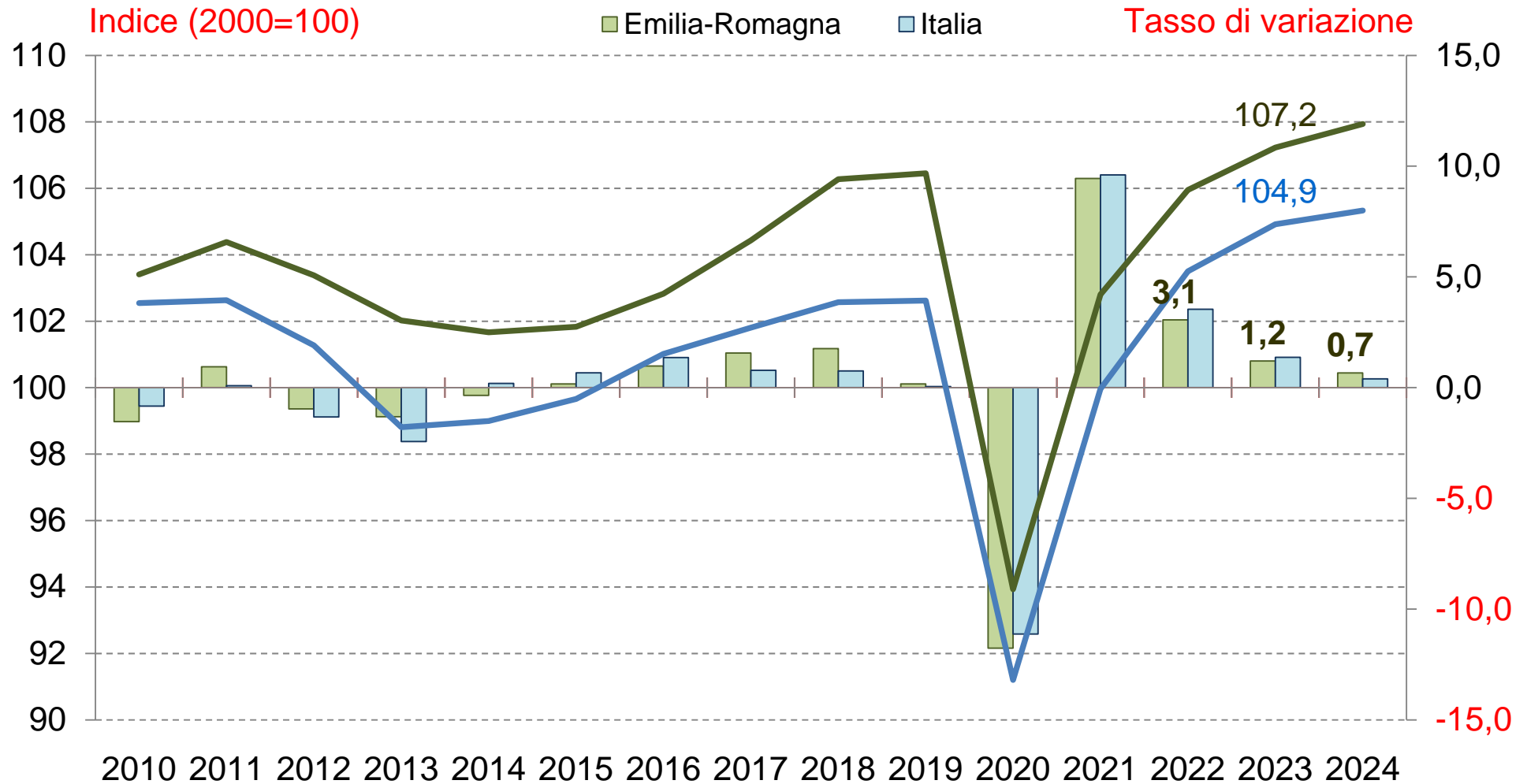
## Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

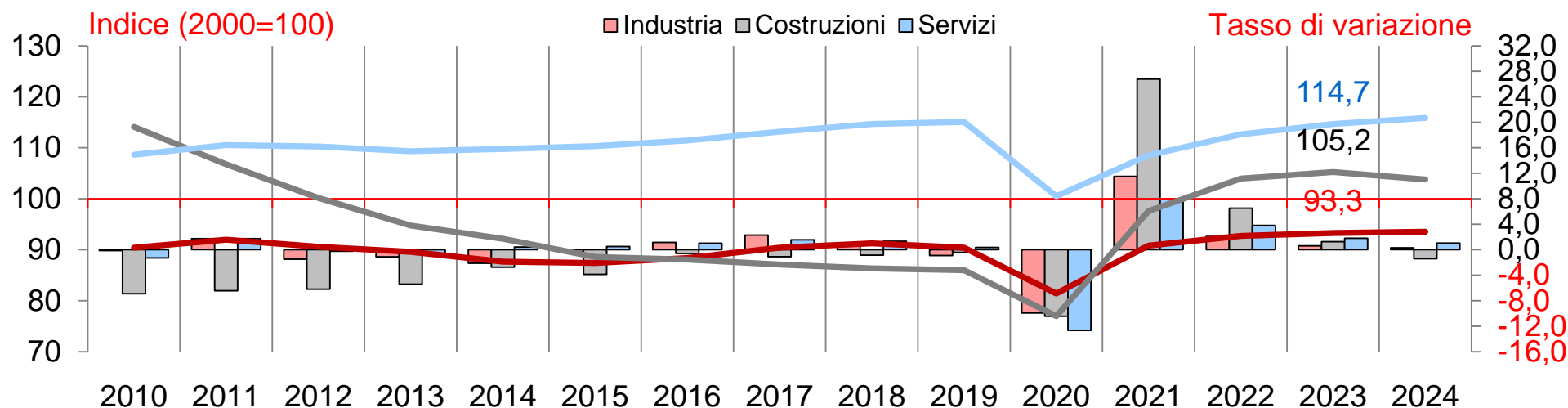
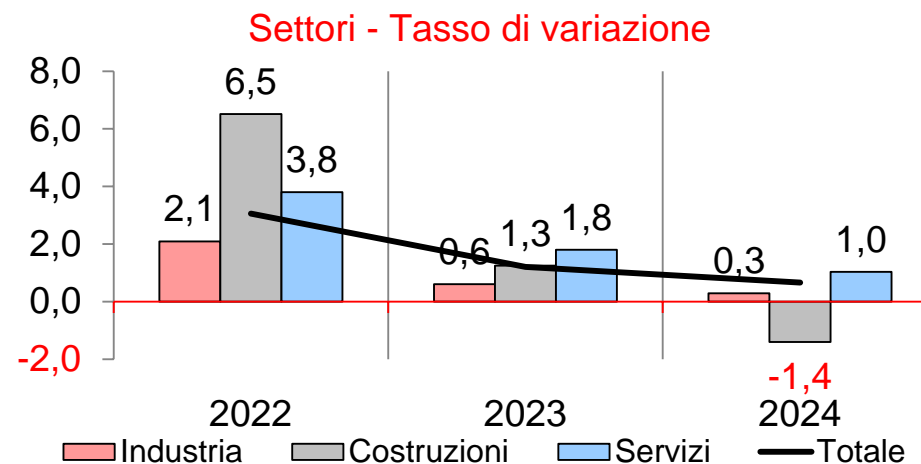
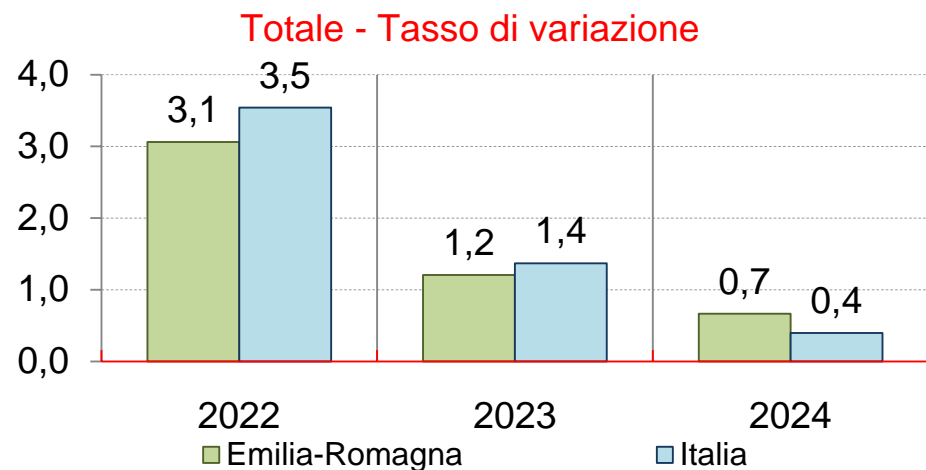


## Il quadro regionale. Unità di lavoro



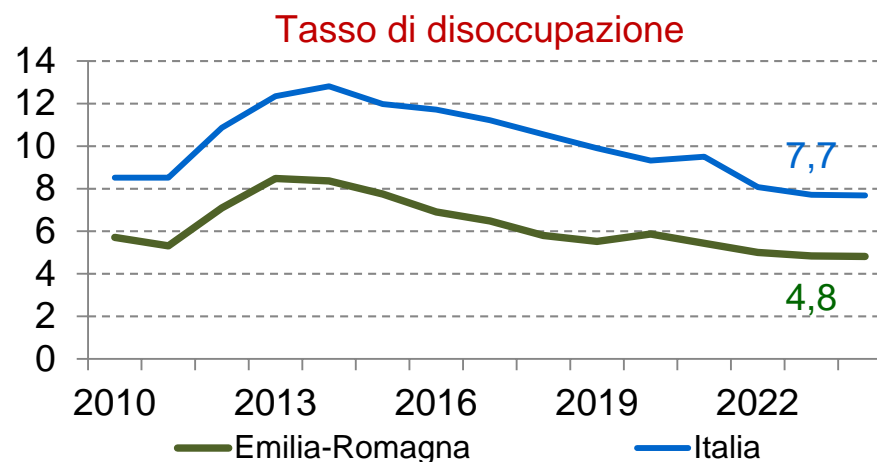
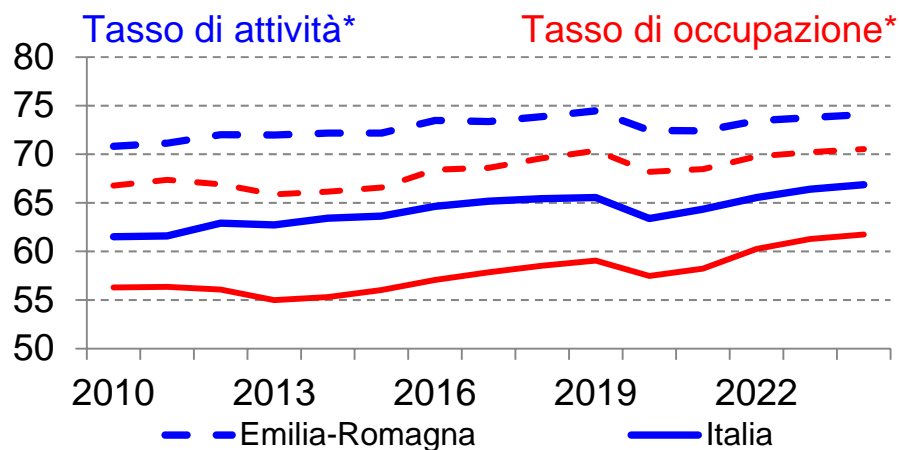
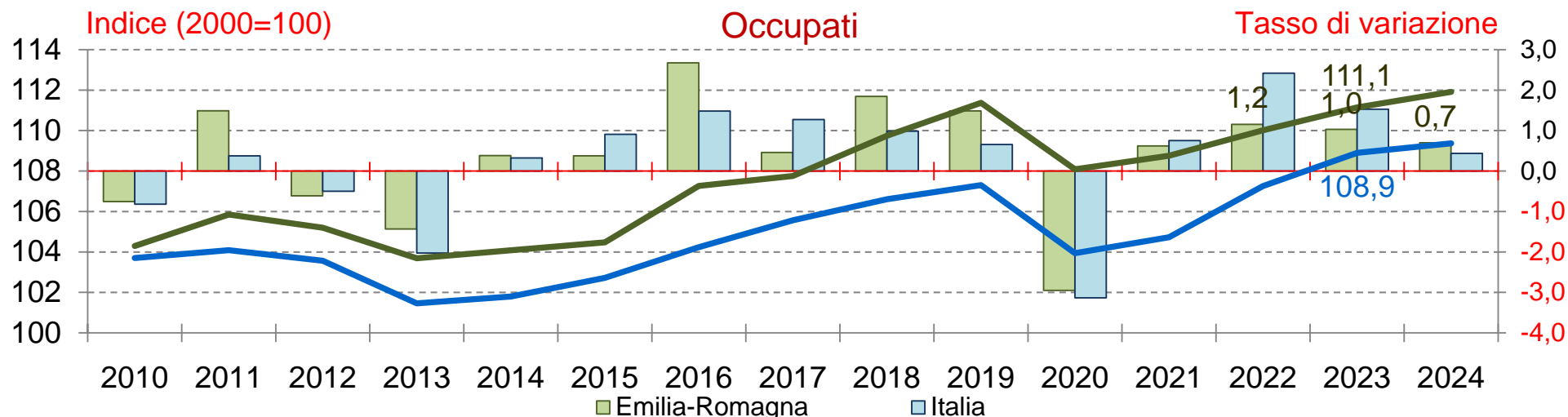
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

## Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(\*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2023

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

## Analisi trimestrali congiunturali

### La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## Analisi semestrali e annuali

### Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## Banche dati

### Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>